

Diritto  
e rovescio

di LUCA  
FAILLA (\*)



## LAVORO REGOLARE E CAPORALATO

**È INACCETTABILE**, come avvenuto recentemente, che l'attuale ministro del Lavoro abbia equiparato la somministrazione di lavoro in Italia al caporalato («Sta diminuendo il lavoro somministrato in Italia. Era il mio obiettivo perché molto spesso i contratti di somministrazione sono il nuovo caporalato in Italia»). Frase dal sen fuggita? Purtroppo no, dato che l'attuale ministro non è nuovo a questi giudizi. Nel fare ciò il signor ministro dimentica che il caporalato (intermediazione illecita di mano d'opera) è un reato punito severamente che nulla ha a che vedere con la somministrazione di lavoro - attività lecita e legale resa sotto il controllo del ministero del Lavoro che la autorizza da oltre vent'anni. Tale attività prevede l'assunzione di personale da una agenzia per il lavoro - con regolare copertura fiscale contributiva e tutele in termini di sicurezza -, e successiva fornitura dello stesso "in missione" alle aziende; personale ancora, che nella maggior parte dei casi viene poi assunto dall'utilizzatore. Ma questa emesima uscita del ministro la dice lunga sui reali obiettivi del Decreto Dignità che ha ristretto spazi alla somministrazione (ed al contratto a termine) a danno di aziende e lavoratori: colpire non il caporalato

illegale dove ancora presente bensì il mercato legale della somministrazione (!) e le agenzie per il lavoro autorizzate dallo stesso ministero del Lavoro da oltre vent'anni.

Diversamente da ciò che pensa l'attuale

ministro, la somministrazione di personale è una meritoria attività di impresa tutelata dall'art. 41 Cost. e da una direttiva europea, attività lecita che ha contribuito in questi anni in Italia allo sviluppo di un settore del mercato del lavoro con quasi 500.000 lavoratori in missione ogni giorno (di cui quasi 40.000 con posto di lavoro stabile).

**TANTO** è sbagliato il giudizio del ministro da provocare subito sui principali social e sui media una legittima campagna di sdegno (#IoNonSonoUnCaporale) lanciata meritoriamente da Andrea Morzenti (nella foto), responsabile di una delle principali agenzie del settore e sostenuta da migliaia di addetti delle agenzie del lavoro lesi ingiustamente nella propria dignità di lavoratori che ogni giorno forniscono lavoro "protetto e legale" a migliaia di lavoratori inviati in missione presso le aziende italiane. Che conclusioni possiamo trarre da tutto ciò? Un semplice passo falso del signor ministro? Magari, ma non è così. Adesso si sono scoperte le carte dell'attuale governo ed i suoi veri obiettivi. Spetterà alle imprese ed ai sindacati più consapevoli far sì che non vengano raggiunti, nell'interesse comune delle aziende e dei lavoratori italiani.

\* Giuslavorista, avvocato  
e co-founder LabLaw

© RIPRODUZIONE RISERVATA

